



## Movimento Interregionale

“nuova liberta”

30 denari più 3...!

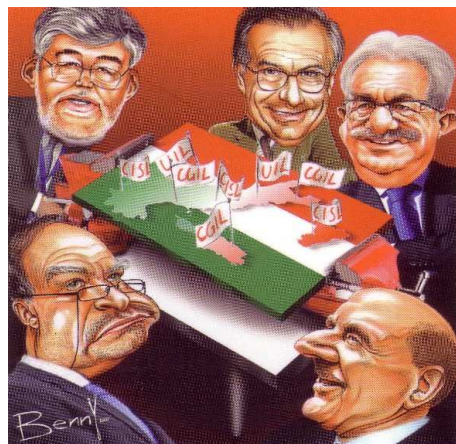
di Nicola Cassano

**F**inalmente il topolino è nato! Dopo settimane di discussioni al cardiopalma tra le parti sociali, il cd. “tesoretto” ha trovato un primo sbocco nei “trenta denari più tre” che verrà assegnato a qualche milione di pensionati “minimi”, ossia di pensionati che vivono al di sotto del minimo di sopravvivenza. Con trentatré euro mensili (*e lordi!!*) i pensionati minimi potranno permettersi al massimo una pizza in due in un giorno qualsiasi del mese. Magari per festeggiare due compleanni in uno, quello per esempio della *compagna-partner*, per senso di cavalleria.

Naturalmente questi signori, pensionati minimi, continueranno a pagare la solita tessera sindacale, indifferentemente se della CGIL, CISL o UIL. Come ringraziamento per l'obolo ricevuto e per lo spettacolo indecente cui proprio questi sindacati hanno dato nei loro defatiganti incontri (*apparentemente truculenti!*) con un governo bugiardo e affatto vicino alla gente. L'incontro notturno *no stop* di qualche giorno fa ha fatto il miracolo.

C'è stato l'accordo ed è nato il topolino! L'Italia tutta ha esultato: *habemus incrementum!* Trentatré euro lordi per tredici mensilità ed *una tantum* 2008 di ulteriori 324€. Cose queste da lasciare a bocca aperta con il rischio di rimanere secchi!

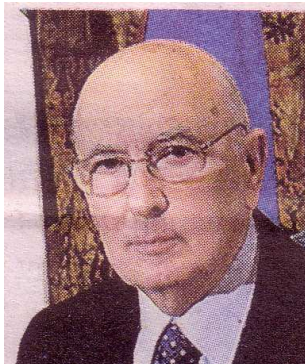
E' venuto fuori che il pensionato *over 64* vale più di Gesù Cristo, venduto per soli trenta denari. Che però attualizzati al 2007 e con il cambiamento di *divisa monetaria* sono diventati ben 33 euro! Vergogna due volte! Vergogna per i sindacati innanzitutto, perché non si conduce una trattativa ipocritamente al cardiopalma e piena di minacce per arrivare poi ad un risultato così risibile e



povero. Vergogna per il governo, perché dopo tutte le promesse di una felicità fantasma e le pensioni d'oro di parlamentari e ministri e l'aumento recente di 4.000 € annui degli stessi, questo miserrimo aumento lordo è stato definito “...un inizio buono e augurale per la trattativa ben più impegnativa (!) sull'abbattimento dello scalone”. Trattativa che porterà invece al solito gioco delle parti ed al solito compromesso contraddittorio, senza alcun vero beneficio per il suddito italiota. Che, se avesse lo spirito risorgimentale di

ottocentesca memoria, forse si raccoglierebbe spontaneamente nelle strade per dare il benservito a siffatto brutto governo che disattende il richiamo del Presidente della Repubblica, quando affermava qualche tempo fa la necessità di una maggioranza politica e non numerica, cioè basata sui *pannoloni* dei senatori a vita. Dimostratisi vergognosamente faziosi, per aver abdicato alla loro funzione *super partes*.

Chiediamo a gran voce il licenziamento di “prodi e sodali”. E’ un dovere costituzionale del Presidente della Repubblica quando non c’è più sintonia tra governo e Paese reale e quando il Paese rischia di avvatarsi su se stesso e rischia anche l’ostracismo internazionale al di là delle ipocrite convenienze diplomatiche.



All’età di 82 anni, il Presidente deve avere la saggezza ed il dovere di essere *super partes*. Deve altresì intervenire immediatamente quando è in gioco il futuro e la credibilità del Paese!

Contemporaneamente, gridiamo ai quattro venti ma in direzione del Parlamento tutto, che la riforma delle pensioni deve comprendere anche la “casta” degli onorevoli.

Cominciamo a pensarci, cari amici. A settembre ne ripareremo. Speriamo!

Torino, 17 luglio 2007